

MISSIONE VENETO



il Bollettino

CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA

Chiese di Padova e Vicenza - Pastore Enzo Specchi - Gennaio 2000 - n.140

*Periodico mensile a carattere religioso - Aut. Trib. Vicenza n.578 del 27.1.1988 - Spedizione in A.P. - art.2 - comma 20/c - legge 662/96 - Vicenza Ferrovia
Assemblee di Dio in Italia - Direttore Responsabile: Vincenzo Specchi - Redazione: Vincenzo Specchi - Casella Postale 16 - 36040 Grisignano di Zocco (VI)
Tel. 0444 - 414052 - Fax 0444 - 414467 - In caso di mancato recapito, si prega di restituire al mittente*

Se desiderate ricevere questa pubblicazione gratuitamente a casa vostra ogni mese, senza alcun impegno, richiedetela a:
Chiesa Cristiana Evangelica Casella Postale 16, 36040 Grisignano di Zocco (VI) telefono 0444 - 414052



ASCOLTA FIGLIA MIA NON ANDARE A SPIGOLARE IN UN ALTRO CAMPO

Ruth 2:8

Nel primo capitolo del libro di Ruth troviamo un uomo, Elimelec, che, costretto da un evento molto grave quale è una carestia, da Bethlem va "a stare nelle campagne di Moab con la moglie e i suoi due figliuoli."

Di lui è scritto poco; in tre versi si esaurisce la sua storia: il suo nome e quello dei suoi familiari, la sua decisione di trasferirsi in quel paese, la sua morte. Tuttavia anche da questa sua apparizione così fugace possiamo ricavare qualche consiglio utile.

Osserviamo che egli apparteneva alla tribù di Giuda, apparteneva al popolo di Dio. Anche se noi agli occhi degli uomini siamo insignificanti, un "numero" come talvolta siamo soliti definirci nella massa, non è così per i figli

Suoi: siamo individualmente ben conosciuti dal nostro Creatore tanto che il nostro nome è scritto su un libro prezioso; quello di Elimelec è ricordato ancora oggi dopo tremila anni, il nostro è riportato sul libro della Vita.

Una motivazione molto valida, quale può essere il procurare il cibo per sé e per la propria famiglia, induce Elimelec a prendere la decisione di andare dove la vita era "più facile".

Umanamente questa decisione è più che comprensibile; chi non vuole il meglio per sua moglie, per i propri figli e per se stesso? Malgrado ciò qual è il prezzo da pagare? Non è riportato quanto è stata sofferta questa scelta, quanto tempo abbia impiegato a trasformare il suo pensiero in con-

cretezza, se si sia consigliato con sua moglie o con il responsabile della loro comunità, quel che conta alla fine è quello che è stato messo in atto.

Nemmeno la Bibbia sembra dare un giudizio su quanto stiamo esaminando. In realtà Elimelec sapeva per esperienza che non era nella "perfetta volontà di Dio" (Romani 12:2); sebbene il tempo in cui viveva fosse, dal punto di vista spirituale, un tempo di decadenza, in cui l'attenzione del popolo verso Dio era limitata ai momenti in cui Israele era sottoposto a dura prova e solo allora si rivolgeva al Signore, Elimelec, appartenendo al popolo di Dio,

continua alla pagina seguente



"Rallegrati pure, o giovane, durante la tua adolescenza, e gioisca pure il cuor tuo durante i giorni della tua giovinezza; cammina pure nelle vie dove ti mena il cuore e seguendo gli sguardi degli occhi tuoi; ma sappi che, per tutte queste cose, Iddio ti chiamerà in giudizio!"

continua dalla pagina precedente

era stato educato secondo i principi della Legge, come era consuetudine nelle famiglie israelite, sapeva quindi cos'era bene e conosceva le conseguenze del fare ciò che non era gradito a Dio. In Deuteronomio 23:3-6 il Signore dava al Suo popolo degli ordini ben precisi riguardo i rapporti da tenere con le nazioni vicine, in particolare riguardo Ammon e Moab: *"non cercherai né la loro pace né la loro prosperità, finché tu viva, in perpetuo"*. Sapeva quanti guai aveva già causato ad Israele l'aver avuto relazioni con Moab (Numeri 25:1-3 *"Or Israele era stanziato a Sittim, e il popolo cominciò a darsi alla impurità con le figliuole di Moab. Esse invitarono il popolo ai sacrifici offerti ai loro dèi, e il popolo mangiò e si prostrò dinanzi agli dèi di quelle. Israele si unì a Baal-Peor, e l'ira dell'Eterno si accese contro Israele"*).

Spiritualmente Elimelec rappresenta un certo credente: credente perché fa parte del popolo di Dio, credente maturo, perché ha delle responsabilità (raffigurate dalla famiglia), cui però vuole far fronte con le sue forze.

Quando abbiamo dato il nostro cuore al Signore, Gli abbiamo dato la signoria su tutta la nostra vita, ma ecco che le difficoltà diventano insuperabili e anziché radicare la nostra fiducia in Colui nel quale abbiamo creduto (con tutta la profondità del significato

di questo termine), perché questo è uno degli scopi per cui siamo sottoposti alla prova (*"affinché la prova della vostra fede, molto più preziosa dell'oro che perisce, eppure è provato col fuoco, risulti a vostra lode, gloria ed onore alla rivelazione di Gesù Cristo"* I Pietro 1:7), presi dalle circostanze, cerchiamo il "nostro" rimedio, in qualche caso vogliamo dare una mano a Dio. Così fa Elimelec: viene a sapere che non molto lontano c'è più disponibilità di cibo e con la sua famiglia va a stare nelle campagne di Moab. Le nostre decisioni coinvolgono sempre coloro che ci stanno vicino e, se la nostra decisione è buona, anche i nostri familiari saranno benedetti, altrimenti anche loro subiranno le conseguenze delle nostre scelte.

Elimelec agisce, anziché confidare nell'Eterno, nell'Iddio dei suoi padri, riporre la sua fiducia in Colui che ha fatto i cieli e la terra, *"Rimetti la tua sorte nell'Eterno; confidati in lui, ed egli opererà"* consiglia il Salmo 37 verso 5.

È molto più facile agire, decidere e fare, ma le conseguenze quali saranno e il prezzo del nostro allontanamento dal Signore chi lo pagherà, chi lo supporterà? Allontanamento? Elimelec in fin dei conti aveva cercato la soluzione dei suoi problemi, ma questo ha avuto come conseguenza l'allontanamento suo e della sua famiglia da Dio e dal Suo popolo; di lui non viene detto più niente se non che morì: sembra una sto-

ria ordinaria di una vita che finisce come è destino di ogni uomo, ma la lezione spirituale che ne riceviamo è che nell'allontanamento da Dio e dal Suo popolo, la Sua Chiesa, non troveremo vita. Forse il nostro bisogno momentaneo sarà soddisfatto, ma che ne sarà della nostra anima? *"E che gioverà egli a un uomo se, dopo aver guadagnato tutto il mondo, perde poi l'anima sua? O che darà l'uomo in cambio dell'anima sua?"* (Matteo 16:26), lontano dal Signore e dalla Sua Chiesa c'è solo morte, morte spirituale, morte eterna.

La medesima sorte toccò ai figli di Elimelec, i quali, influenzati dall'ambiente in cui vivevano, hanno preso addirittura in moglie due moabite, due pagane: *"Non vi mettete con gl'infedeli sotto un giogo che non è per voi; perché qual comunanza v'è egli fra la giustizia e l'iniquità? O qual comunione fra la luce e le tenebre?"* (II Corinzi 6:14), tutto per una decisione sbagliata presa all'inizio.

In contrapposizione alla persona di Elimelec questo libro della Bibbia presenta Ruth, figura diametralmente opposta, vedova di uno dei suoi due figli.

Prima di tutto appartenente ad un'altra nazione, pagana agli occhi della Legge, senza alcun diritto di accedere ai benefici riservati al popolo eletto (Deuteronomio 23:3-4 *"L'Ammonita e il Moabita non entreranno nella raunanza dell'Eterno; nessuno dei loro discendenti, neppure alla decima generazione,*

"Bandisci dal tuo cuore la tristezza, e allontana dalla tua carne la sofferenza; poiché la giovinezza e l'aurora sono vanità. Ma ricordati del tuo Creatore nei giorni della tua giovinezza..." (Ecclesiaste 12:1-3)



entrerà nella raunanza dell'Eterno...); ma anche per Ruth Dio ha un piano.

Apparentemente è l'affetto per la suocera che la porta ad accettarne anche la religione, ma anche Orpa, l'altra nuora di Naomi, le era affezionata, perché non fece altrettanto? Perché non fu Naomi a prendere la religione delle nuore considerato che ormai da tanto tempo viveva in quel paese e probabilmente si era adeguata agli usi e ai costumi?

Possiamo dedurre che la testimonianza della fede di Naomi nell'unico vero Dio, che non scesse a compromessi con gli dei stranieri che si adoravano in quel paese, ma che in tutto quel tempo rimase inalterata, influenzò anche la scelta di Ruth (*"Non insistere perch'io ti lasci, e me ne torni lungi da te; perché dove andrai tu, andrò anch'io; e dove starai tu, io pure starò; il tuo popolo sarà il mio popolo, e il tuo Dio sarà il mio Dio; dove morrai tu morirò anch'io, e quivi sarò sepolta. L'Eterno mi tratti col massimo rigore se altra cosa che la morte mi separerà da te!"* Ruth 1:16-17).

Non possiamo immaginare quanto sia importante che la nostra vita sia integra negli insegnamenti che abbiamo ricevuto dal Signore, non solo per noi stessi, anche se siamo i primi a beneficiarne, non solo per il Signore, che si compiace di avere dei figli che Lo amano e Gli obbediscono, ma anche per quanti sono attorno a noi e cercano di ottenere delle

risposte ai loro dubbi esistenziali. Troppe voci vogliono insegnare, troppi modelli si propongono, che non durano nel tempo o che nel tempo vengono smentiti.

Ruth fece una scelta coraggiosa; dovette fare il percorso di Elimelec a ritroso. È vero che le benedizioni erano tornate nel paese di Giuda, il pane era tornato, ma che cosa ci vai a fare a Bethlem, in mezzo ad un popolo che non è il tuo, insieme a una donna ormai avanti negli anni che non ha speranza se non di ottenere l'elemosina di qualche misericordioso che si ricorda che la vedova, l'orfano, lo straniero hanno un posto particolare nel cuore di Dio? Coraggiosa è comunque la decisione di ogni persona che sceglie per Cristo: Gesù non promise vita facile per coloro che Lo avessero seguito, anzi non nascose mai le difficoltà a cui i credenti sarebbero andati incontro quando avessero deciso di seguirLo (*"Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo dei nidi, ma il Figliuol dell'uomo non ha dove posare il capo"*, Luca 9:58), ma ogni persona che ha fatto una reale esperienza con il Signore può confermare che non c'è nulla che valga quanto l'amore di Dio. Se Elimelec è la figura di un certo credente che stimiamo maturo, Ruth rappresenta coloro che, raggiunti dalla testimonianza dell'Evangelo, la accettano, cominciano una nuova vita (II Corinzi 5:17 *"Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le*

cose vecchie son passate: ecco, son diventate nuove"), e si accingono ad operare nel nuovo campo, nel quale hanno incontrato il Signore.

E a Bethlem, Ruth "per caso" (Ruth 2:3) fa conoscenza di un altro personaggio, Boaz, il padrone del campo in cui Ruth si era recata per lavorare e mantenere se stessa e la suocera. Come abbiamo fatto finora, daremo anche alla figura di Boaz un significato: egli, come padrone della messe, rappresenta tipologicamente Dio; con Boaz infatti, Ruth stabilisce un rapporto di sottomissione, a lui dice *"prostrandosi con la faccia a terra": "Come mai ho io trovato grazia agli occhi tuoi che tu faccia caso di me che sono una straniera?"* (Ruth 2:10). Come signore del campo, Boaz ha servi e serve, che conosce personalmente, con i quali parla amichevolmente; ma non appena vede Ruth, una persona nuova nel suo campo, subito si informa e si prende cura di lei: non è forse così che il Signore si è fatto conoscere da noi? Non è così che si prende cura di noi giorno dopo giorno?

Così dopo avere sperimentato la Sua grazia, la Sua fedeltà, la Sua benignità, il Suo Amore, potremo mai andare "a spigolare da un'altra parte" per usare l'espressione di Boaz?

L'invito che Boaz fa a Ruth è il medesimo che il Signore rivolge a noi: "figliuolo mio, non andare a

continua a pagina 5

"Ascoltiamo dunque la conclusione di tutto il discorso: - Temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché questo è il tutto dell'uomo. - Poiché Dio farà venire in giudizio ogni opera, tutto ciò che è occulto, sia bene, sia male". (Ecclesiaste 12:15-16)



continua da pagina 3

spigolare in un altro campo". La spigolatura ci parla del grande amore di Dio verso coloro che non hanno sufficienti mezzi materiali di mantenimento, ci rivela che Egli ha cura di ogni Sua creatura, dalle più piccole e apparentemente insignificanti come i passeri; scopriamo che il Suo interessamento non è venuto meno, ma che dura fino ai nostri giorni perché Egli non cambia, "è lo stesso ieri, oggi e in eterno".

Possiamo pensare di dare una mano a Dio cercando di risolvere il nostro problema, adottando le nostre soluzioni o, meglio, cercando le soluzioni nel "campo vicino"; in quel campo Elimelec trovò cibo per sé e la Sua famiglia, trovò, come abbiamo visto, anche la sua morte. I consigli che ci vengono dalla società in cui viviamo sono questi e non sono molto diversi da quelli che riceveva Elimelec al suo tempo: prendi una decisione, agisci, risolvi! Come credenti non possiamo allinearci

a questo modo di pensare: il buon consiglio ci viene solo dalla Parola di Dio e questa ci invita ad avere fiducia in Colui che dal nulla ha creato tutte le cose. Le incertezze della vita sono numerose e ogni giorno presenta nuovi affanni, nuove sollecitudini e nuove ansie; in tutte queste realtà negative rischiamo di essere sballottati qua e là se non radichiamo la nostra fiducia nel Signore. Dio vuole che nessuno dei Suoi vada perduto, non prende piacere nel vederci angustiati ma desidera il nostro bene, e il nostro bene è rimanere vicino a Lui: se guardiamo attorno a noi troveremo tante soluzioni alle diverse preoccupazioni che ci assillano, attorno a noi vediamo tanti campi in cui poter "spigolare la soluzione al nostro quesito", sia esso spirituale, o di natura fisica.

Nel campo di Boaz, Ruth trovò la risposta a quello che cercava, in quel campo conobbe il Signore della messe, in quel campo il Signore della messe le ordinò di rimanere "Allora Boaz disse a Ruth:

"Ascolta, figliuola mia; non andare a spigolare in altro campo; e non t'allontanare di qui, ma rimani con le mie serve" (Ruth 2:8). In quel campo il Signore provvide ogni benedizione: "e quando avrai sete andrai ai vasi a bere l'acqua che i servi avranno attinta". (Ruth 2:9).

In questo campo abbiamo conosciuto Dio, in questa comunità abbiamo sperimentato la Sua Grazia, abbiamo realizzato la Sua presenza, abbiamo gustato "quant'è buono e quant'è piacevole che fratelli dimorino assieme!" (Salmo 133:1), "Infatti, è della Sua pienezza che noi tutti abbiamo ricevuto, e grazia sopra grazia" (Giovanni 1:16), in questo campo vogliamo continuare a servirLo e creare con tutte le nostre forze, nella guida dello Spirito Santo, di fare la Sua volontà. Se andiamo in un altro campo, là forse potremo spigolare qualcosa. Ai figli di Dio, riscattati per mezzo del sacrificio di Gesù, però non è riservata la sola spigolatura; essi prenderanno parte alla gioia del grande raccolto.

Giampaolo Rumini



LA TESTIMONIANZA

Mi chiamo Giuliano, da più di vent'anni con mia moglie ho conosciuto e accettato l'amore di Dio, sperimentando molte volte la Sua benignità.

È con grande gioia e infinita gratitudine verso il nostro Signore Gesù Cristo che desidero annunciarvi quanto Egli ha compiuto operando recentemente nella

vita di mia moglie Gabriella.

Diciotto anni fa nel corso di un esame mammografico di controllo, le fu diagnosticato un nodulo al seno che presentava una certa gravità rendendo necessario un intervento chirurgico presso l'ospedale della città di Schio.

Una settimana prima dell'intervento, il venerdì sera, avemmo

l'opportunità di ospitare presso la nostra abitazione un incontro di preghiera con i fratelli che risiedono nella nostra zona.

Durante questo incontro potei rendere nota la nostra necessità di preghiere di intercessione a favore di mia moglie, invitando i pre-

continua alla pagina seguente



LA TESTIMONIANZA

continua dalla pagina precedente

senti a pregare il Signore Gesù affinché guidasse la mano del chirurgo che avrebbe dovuto operarla.

In cuore mio pregavo fervidamente per lei e già lodavo Dio con la fiducia che Lui avrebbe sicuramente potuto operare prima dell'intervento del medico, se fosse stato nella Sua volontà.

Nel corso di quella nottata mia moglie si svegliò accusando una forte emicrania e, quando tornai per porgerle un analgesico, la vidi con una strana espressione dipinta sul volto. "Devi avere un gran mal di testa" dissi scherzando per sdrammatizzare la situazione; ma lei con grande gioia mi disse: "Gloria a Dio! Non sento più quel nodulo che avevo prima, è scomparso, gloria al Nome del Signore!"

Non fu necessario alcun intervento chirurgico, ma per prudenza i medici vollero mantenere la

situazione monitorata mediante visite di controllo periodiche.

Nel mese di settembre del 1999, durante l'ultima di queste visite, l'infermiera come al solito ci aveva rispedito a casa annunciando che dopo qualche giorno avremmo potuto ritirare il referto con gli esiti, come era accaduto tutte le volte precedenti.

Ma, non appena a casa, ricevemmo una telefonata dal centro diagnostico che invitava urgentemente mia moglie a recarsi presso l'ospedale per ulteriori accertamenti.

Non posso nascondervi che in quei momenti ci sentimmo veramente appesantiti dall'ansia e dallo sgomento.

Mia figlia ci manifestò la sua preoccupazione; la consolai con il verso dell'epistola agli Ebrei che proclama che "Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi, e in eterno".

La Parola di Dio ci incoraggiava a confidare pienamente in Dio

che avrebbe potuto fare anche in quel giorno ciò che aveva già fatto diciotto anni prima.

Quando giungemmo nello studio del medico che ci aveva convocati, il professore confrontò il nuovo esame a cui aveva nuovamente sottoposto mia moglie con quello della mattinata che tanto lo preoccupava.

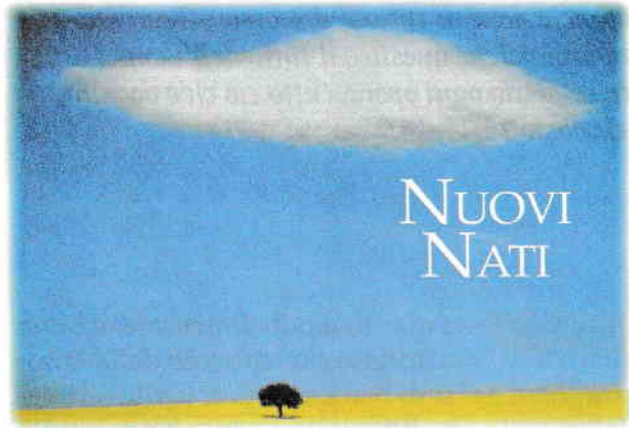
Notò, con sua grande meraviglia, che la fonte della sua preoccupazione era scomparsa.

Fece fare un ingrandimento della radiografia e, una volta verificata la mutata situazione, licenziò mia moglie con queste parole: "signora, vada pure a casa e non si preoccupi. Qui va tutto bene, non c'è nulla di male".

Quanto è buono il Signore, Gloria a Dio!

"O Signore degli eserciti, beato l'uomo che confida in Te!" (Salmo 84:12).

Giuliano Grasselli



l'8 dicembre 1999
ELIA MANEA
figlio di
Daniela e Francesco
della Chiesa di Vicenza

il 26 dicembre 1999
EMANUELE SPECCHI
figlio di
Daniela e Samuele
della Chiesa di Padova

RICHIESTE DI PREGHIERA

- | | |
|---|---|
| 1) <i>Progresso spirituale e numerico delle nostre chiese.</i> | 7) <i>Fr. pastore Edward Menaldino</i> |
| 2) <i>Fratelli e sorelle ammalati delle nostre comunità:</i>
Daniel Danso Apau, Laura Bedin, Tonino Catalano,
Silvia Celladin, Sergio Dal Lago, Liliana Facchinelli,
Mirella Faggionato e famiglia, Antonietta Gasparini,
Angela Katende e famiglia, Gabriella Lirussi,
Pattaro Dina, Jean Louis Pavan, Gabriella Sartore,
Laura Pellegrino, Alessio Scarano e famiglia,
Cristina Stevanato, Franco Tasca, Ernesto Zugno | 8) <i>Fr. pastore Carmine Monetti</i>
9) <i>Fr. pastore Angelo ed Elena Nesta</i>
10) <i>Fr. pastore Hedley Palmer</i>
11) <i>Fr. pastore Carlo Supertino e moglie</i>
12) <i>Familiari inconvertiti dei nostri fratelli.</i>
13) <i>Unità delle nostre famiglie</i>
14) <i>Moglie del fr. pastore Antonino Mortelliti, della chiesa di Isola Capo Rizzuto</i>
15) <i>Comunità polacca nel carcere di Wolow presso il paese di Wroklaw, in Polonia</i>
16) <i>Iniziative diverse di evangelizzazione: personale; in piazze e strade con i tavolini e gruppo Gedeoni</i> |
| 3) <i>Sorella Dina Specchi</i> | |
| 4) <i>Dr.ssa Cinzia Simonella</i> | |
| 5) <i>Gina Molinelli</i> | |
| 6) <i>Fr. pastore Rito Alfredo Corbo</i> | |

**Siamo a vostra disposizione per consigli spirituali, preghiere per gli ammalati e visite:
Pastore Enzo Specchi - Casella Postale 16 - 36040 Grisignano di Zocco (VI)
Telefono ufficio: 0444 - 414052, fax 0444 - 414467. Telefono abitazione 049 - 9070201.**

CHIESA DI PADOVA

35132 Padova

Via Altichieri da Zevio, 3 (Zona Arcella)

tel. 049 - 8644875

Domenica	ore 9,15	Scuola Domenicale
Domenica	ore 10,15	Culto di Adorazione
Mercoledì	ore 20,30	Studio Biblico
Sabato	ore 19,30	Riunione dei Giovani

CHIESA DI VICENZA

36050 Villaggio Montegrappa - Vicenza

Via Dante 56, tel. 0444 - 912773

dalla stazione ferroviaria, prendere il bus n.1 per Lerino

Domenica	ore 17,00	Scuola Domenicale
Domenica	ore 18,00	Culto di Adorazione
Martedì	ore 20,30	Studio Biblico
Venerdì	ore 20,30	Riunione di Preghiera
Sabato	ore 20,00	Riunione dei Giovani

CHIESA DI VENEZIA

30177 Mestre (VE)

Via Giusti 12, tel. 041 - 5347930, 049 - 8870173

dalla stazione ferroviaria prendere il bus n.1

Domenica	ore 17,00	Scuola Domenicale
Domenica	ore 18,00	Culto di Adorazione
Martedì	ore 20,30	Studio Biblico
Venerdì	ore 20,30	Riunione di Preghiera
Sabato	ore 19,00	Riunione dei Giovani

CHIESA DI BELLUNO

32100 Belluno - Via Vittorio Veneto 208

tel. 0437 - 32979, 0437 - 26807

dalla stazione ferroviaria prendere il bus n.5

Domenica	ore 9,30	Scuola Domenicale
Domenica	ore 10,30	Culto di Adorazione
Mercoledì	ore 20,30	Studio Biblico
Sabato	ore 20,00	Riunione dei Giovani

CHIESA DI THIENE (VI)

36016 Thiene (VI) - Via del Parco 5 (zona Bosco)

tel. 0445 - 364899 (nei pressi della stazione delle corriere)

Domenica	ore 9,15	Scuola Domenicale
Domenica	ore 10,15	Culto di Adorazione
Mercoledì	ore 20,30	Studio Biblico
Venerdì	ore 20,30	Riunione di Preghiera

CHIESA DI PIEVE DI CADORE (BL)

32044 Pieve di Cadore (BL)

Via Nazionale 66

tel. 0437 - 26807

Domenica	ore 17,00	Culto di Adorazione
Giovedì	ore 20,30	Studio Biblico

CHIESA DI TREVISO

31030 Dosson di Casier - Treviso

Via Terraglio 35,

tel. 0422 - 338249, 049 - 619939

dalla stazione ferroviaria prendere il bus n.11

Domenica	ore 17,30	Scuola Domenicale
Domenica	ore 18,30	Culto di Adorazione
Martedì	ore 20,00	Studio Biblico
Venerdì	ore 20,00	Riunione di Preghiera

CHIESA DI BASSANO DEL GRAPPA (VI)

NUOVO LOCALE a Marsan di Marostica - (VI)

Via Nonis 11

tel. 0424 - 77102, 0424 - 558040

Domenica	ore 9,15	Scuola Domenicale
Domenica	ore 10,15	Culto di Adorazione
Mercoledì	ore 20,30	Studio Biblico
Venerdì	ore 20,30	Riunione di Preghiera
Sabato	ore 20,00	Riunione dei Giovani

CHIESA DI ROVIGO

45100 Rovigo

Via Badaloni 70, (zona ospedale vecchio)

tel. 0425 - 29442

Domenica	ore 17,00	Scuola Domenicale
Domenica	ore 18,00	Culto di Adorazione
Martedì	ore 20,30	Studio Biblico

CHIESA DI TRIESTE

34100 Trieste

Via Matteotti 17B, tel. 041 - 951604

dalla stazione ferroviaria prendere il bus n.19

Domenica	ore 9,30	Scuola Domenicale
Domenica	ore 10,30	Culto di Adorazione
Martedì	ore 19,30	Studio Biblico
Giovedì	ore 19,30	Riunione di Preghiera
Sabato	ore 19,30	Riunione dei Giovani

In vari paesi e città del Veneto, ogni venerdì sera si tengono riunioni di preghiera presso alcune famiglie di credenti; vi invitiamo a partecipare liberamente.

Per conoscere l'indirizzo della riunione di preghiera più vicina a casa vostra potete telefonare di mattina all'ufficio del Pastore Enzo Specchi: 0444 - 414052

Belluno	Venerdì	ore 20,30
Campodarsego/Villafranca (PD)	Venerdì	ore 20,30
Castelfranco Veneto (TV)	Venerdì	ore 20,30
Col San Martino (TV)	Giovedì	ore 20,30
Schio (VI)	Venerdì	ore 20,30
Marostica (VI)	Venerdì	ore 20,30
Marola (VI)	Venerdì	ore 20,30
Noventa Vicentina (VI)	Venerdì	ore 20,30
Padova	Venerdì	ore 20,30
Portogruaro (VE)	Venerdì	ore 20,00
Thiene (VI)	Venerdì	ore 20,30
Valdagno (VI)	Venerdì	ore 20,30
Vicenza	Venerdì	ore 20,30
Vigonovo/Legnaro (PD)	*Venerdì	ore 20,30
Vittorio Veneto	Venerdì	ore 20,30



"Il deserto e la terra arida si rallegreranno, la solitudine gioirà e fiorirà come la rosa; si coprirà di fiori e festeggerà con giubilo e canti d'esultanza; le sarà data la gloria del Libano, la magnificenza del Carmel e di Saron. Essi vedranno la gloria dell'Eterno, la magnificenza del nostro Dio" (Isaia 35:1-2)